

Dal Compendio statistico '93 dell'Istat la fotografia di un'Italia con due facce Cresce la vita media, si muore di più per tumori e malattie cardiocircolatorie

Meno suicidi riusciti, più numerosi i tentativi Case più comode e sacrifici per abbellirle Spese maggiori per vestiti e calzature e si rinuncia volentieri ad una pastasciutta

# E i «piccoli» italiani crescono

## Siamo diventati più alti, più ricchi, ma anche più violenti

L'italiano di oggi è migliorato in altezza e istruzione e ricchezza, ma spende ancora troppo poco per la sua cultura personale e rimane incline alla violenza. I dati Istat contenuti nel Compendio statistico 1993 lasciano intravedere un'Italia bifronte, dove continuano ad aumentare a dismisura gli omicidi e dilagano i furti, mentre è in continua crescita la mortalità per le malattie cardiocircolatorie e i tumori.

DANIELA QUARESIMA

ROMA È più alto più ricco più colto e si riproduce sempre meno. L'italiano di oggi sembrerebbe tutto sommato in ottima forma e la nostra una società in progressivo miglioramento. Ma è davvero così piacevole la vita per gli oltre 57 milioni di cittadini che risiedono in Italia? Forse sì, se non fosse che tutte queste qualità rappresentano solo una faccia della medaglia. L'altra nasconde gli omicidi in aumento, il dilagare dei furti e delle micro truffe finanziarie, l'incalzare di alcune malattie, come i tumori e le patologie dell'apparato cardiocircolatorio che provocano sempre più morti. Anche questa volta la fotografia del nostro paese che l'Istat ha diffuso con il suo Compendio statistico del '93 ci rivela un'Italia a due facce che cammina a due volti.

**Sempre più alti.** Quanto è alto l'italiano medio? È sempre vero che la nostra è una popolazione numericamente afflitta da congenita bassezza. L'Istat dice di no: gli italiani sono sempre più alti. Le statistiche sulla statura degli iscritti alle liste di leva nati nel 1972 rivelano che la media nazionale è salita a circa 174 centimetri (173,99 per l'esattezza) contro i 173,67 dei nati nel 1967. Anche la differenza tra Nord e Sud si va riducendo: infatti cinque anni fa il gap era di 3 centimetri, ora è sceso a 2,5. Insomma se nel Centro-Nord si arriva ai picchi di 175 centimetri nel Mezzogiorno l'altezza media si abbassa fino a 172 centimetri. Ecco i dati regione per regione: il primato va al Friuli-Venezia Giulia con 177,35 centimetri, seguono l'Alto Adige con Bolzano a quota 176,29 e il Veneto 176,10.

Il Trentino 175,91 e la Valle d'Aosta con 175,31. I bassi si trovano irrimediabilmente al Sud dove il primato spetta alla Sardegna con 170,71 centimetri (sesta dalla Sicilia 171,90 e infine dalla Calabria 171,44).

**Come si spende.** Sembra in crescita anche il reddito lordo disponibile: il suo ammontare complessivo è stato nel 1992 di un milione 473 miliardi di lire, il 25 per cento in più di quello registrato nel 1989. Inoltre l'Istituto di statistica ha calcolato che la spesa totale per consumi nel 1992 è stata di 631 mila miliardi, 40 mila miliardi in più (a valori costanti sulla base del 1985) rispetto al 1989. Tutta questa ricchezza non è finita a tavola: dice l'Istat smentendo il mito della pastasciutta: infatti la gola e lo stomaco ne hanno beneficiato poco. Visto che i consumi alimentari hanno assorbito solo 123 mila 333 miliardi (140 miliardi in più di quanto speso quattro anni prima. Al raggiungimento di questa cifra hanno contribuito in maniera decisiva soprattutto un aumento dei consumi delle bevande analcoliche e della frutta. Quindi sentendosi più sati, gli italiani hanno orientato le loro spese verso bisogni più voluttuari: rispetto al '89 sono stati spesi 2 mila 300 miliardi in più in calzature e abbigliamento 5 mila per mobili e arredamento. Sono calate invece le spese per tabacco e purtroppo quelle per la cultura non sono esaltanti: dato che sono aumentate solo di 200 miliardi rispetto a quattro anni fa.

**Casa dolce casa.** Arriva puntuale una conferma: gli italiani sono il popolo che più di ogni altro dà importanza alla propria dimora e sono anche



### Anche per i divorzi arriva la crisi del «settimo anno»

ROMA Colpisce anche per i divorzi la crisi del settimo anno: di solito caratteristica delle unioni coniugali che sono sciolte nel 92 o 23 957 il livello più basso dal 1986. Diminuisce il corso anno, anche le separazioni che sono scese del 4,8 per cento rispetto all'anno precedente. In questi ultimi sette anni, rivela il Compendio Istat 1993, la cifra delle unioni di cui è stato sancito il fallimento si è mantenuta generalmente sulle 27 mila unità, dai 27 005 del '87 ai 27 350 del '91, ma con un «picco» di 30 778 scioglimenti di matrimonio registrato nell'88. Dall'83 all'86, invece, il numero dei divorzi concessi si attestava intorno alle 15 mila unità. Il «balzo» in avanti segnalato nel '87 e proseguito nei cinque anni successivi, però, come rilevavano i dati, è dovuto in gran parte alle variazioni legislative che intervennero proprio quell'anno, e che hanno ridotto i tempi della separazione legale necessaria prima di richiedere la sentenza di scioglimento.

quelli più disposti ad affrontare sacrifici pur di rendere la loro casa accogliente e confortevole. Secondo i dati contenuti nel Compendio '93 il numero delle abitazioni nel '91 è risultato pari a 21 milioni e 802 mila, con una crescita rispetto a dieci anni prima di 2 milioni 950 mila 167. Sono sensibilmente aumentati i locali a disposizione per abitazione e i servizi: già nel 1981 il numero medio di stanze era passato a quattro rispetto al 3,7 del 1971, quindi con una diminuzione dell'indice di affollamento.

**Rapine al primo posto.** Per quanto riguarda i crimini, la strage giudiziaria è evidente che nonostante il sovrappiù delle carceri con il 34 per cento in più di detenuti rispetto al '91, delinquenza e violenza continuano a imperversare. I dati aggiornati al '91

rivelano che gli omicidi volontari sono saliti del 27,1 per cento rispetto all'anno prima: le lesioni personali volontarie aumentano del 17,9 per cento e rapine e sequestri di persona e le estorsioni sono balzate a quota 68 mila. Dati allarmanti se si considera che in una città di 100 mila abitanti pochi ne uscirebbero incolumi: 6 verrebbero uccisi, 177 subirebbero lesioni, 119 sarebbero vittime di reati violenti. Situazione ancora più grave dal punto di vista dei delitti contro il patrimonio: ne sono stati denunciati 13,2 per cento in più rispetto al '90. Le truffe sono raddoppiate rispetto all'anno scorso, mentre l'emissione di assegni a vuoto è diventata dopo il furto il secondo reato nazionale. E l'Istat non ha considerato ancora l'aggravante

Corcu e tumori i punti

**deboli.** In Italia si spende di più per la propria salute, conti ma quindi la corsa ai 100 anni di vita. Le statistiche a questo riguardo dicono che la vita media nel '90 era di 73,6 anni per gli uomini e di 80,2 per le donne. Nel '92 erano rispettivamente di 73,5 e 80 anni. Ma nonostante questo le persone che muoiono ogni anno per malattie dell'apparato cardiocircolatorio e per tumori sono in aumento. Le patologie del cuore e dei grossi vasi hanno registrato una recrudescenza con 420 mila decessi rispetto ai 231 mila del 1990, mentre i tumori sono in progressiva ascesa: 141 mila nel 1987, 148 mila nel 1990, oltre 150 mila nel '91. I disturbi cardiocircolatori hanno provocato la morte di 425 abitanti ogni 100 mila.

**La mappa dei suicidi.** I tentativi di suicidio sono aumentati e addirittura triplicati per i nuovi affitti rispetto a quelli stabiliti dall'equo canone. D'altro canto gli alloggi sfitti immessi sul mercato sono ancora troppo pochi e questo secondo il presidente della Confindustria Corrado Siorza. I figli, perché i proprietari (tendenza riscontrata specialmente al Nord con la Lombardia al primo posto (715 suicidi) seguita dal Piemonte con 484 casi e l'Emilia Romagna con 466. La Valle d'Aosta rappresenta una felice eccezione visto che detiene il primato in negativo di tutta Italia: solo 8 casi di suicidio nel '92. I motivi scatenanti sono in genere di attribuirsi a malattie fisiche o psichiche: i dati riferiscono anche dei metodi preferiti: rilevando una differenza tra uomini e donne. I primi in genere scelgono l'impiccagione, mentre le seconde si gettano nel vuoto. Sono gli operai a detenere il triste primato con 744 casi, gli imprenditori e i liberi professionisti risultano alultimo posto (177). I tentativi di suicidio rivelano una serie di sorprese, non tanto per l'età che è alta: oltre i 65 anni quanto per lo stato civile: infatti scelgono di togliersi la vita soprattutto le persone sposate. Tra questi i celibi e le nubili superano di gran lunga i separati o divorziati.

## Affitti alle stelle I patti in deroga hanno fatto «splash»

I patti in deroga compiono un anno. La legge voluta da Amato che superato l'equo canone, avrebbe dovuto risvegliare il mercato delle locazioni, sta rivelando un fallimento. Gli affitti nelle grandi città sono raddoppiati e in alcuni casi addirittura triplicati. Gli alloggi vuoti sono ancora introvabili e il ricorso dei proprietari ai canoni in nero è ancora molto diffuso.

ROMA I patti in deroga hanno spinto la loro prima candela ma da quel 5 agosto dell'anno scorso la legge 359 ha fatto poco strada. Una strada tutta in salita. I tempi di bilancio quindi e a giudicare dai risultati sembra che l'obiettivo principale sia stato mancato clamorosamente. Il mercato del mattone e il riscatto degli affitti hanno avuto solo un piccolo sussulto. Troppo poco per la legge voluta dal governo Amato che una volta scaduto il contratto consente al proprietario e all'inquilino di patteggiare il nuovo affitto. Ogni inquilino oggi spera ardentemente che la legge muova ancora giovane visto che in tutte le grandi città il canone è raddoppiato per i rinnovi e addirittura triplicato per i nuovi affitti rispetto a quelli stabiliti dall'equo canone. D'altro canto gli alloggi sfitti immessi sul mercato sono ancora troppo pochi e questo secondo il presidente della Confindustria Corrado Siorza. I figli, perché i proprietari (tendenza riscontrata specialmente al Nord con la Lombardia al primo posto (715 suicidi) seguita dal Piemonte con 484 casi e l'Emilia Romagna con 466. La Valle d'Aosta rappresenta una felice eccezione visto che detiene il primato in negativo di tutta Italia: solo 8 casi di suicidio nel '92. I motivi scatenanti sono in genere di attribuirsi a malattie fisiche o psichiche: i dati riferiscono anche dei metodi preferiti: rilevando una differenza tra uomini e donne. I primi in genere scelgono l'impiccagione, mentre le seconde si gettano nel vuoto. Sono gli operai a detenere il triste primato con 744 casi, gli imprenditori e i liberi professionisti risultano all'ultimo posto (177). I tentativi di suicidio rivelano una serie di sorprese, non tanto per l'età che è alta: oltre i 65 anni quanto per lo stato civile: infatti scelgono di togliersi la vita soprattutto le persone sposate. Tra questi i celibi e le nubili superano di gran lunga i separati o divorziati.

Morale in Italia sono circa 5 milioni le case sfitte mentre sono previsti circa 80 mila sfratti esecutivi per settembre. Per la Confedilizia la strada da percorrere per sbloccare la situazione e quella della definitiva liberalizzazione del mercato delle locazioni e questo si potrà verificare soltanto eliminando il controllo dello scatto delle locazioni. La legge infatti riconosce validità ai contratti conclusi con il nuovo meccanismo in materia di locazioni solo se sono controfirmati dai sindacati degli inquilini che d'altra parte si stengono da tempo l'esigenza di superare i patti in deroga. Uno studio del Sunia infatti ha evidenziato che su 31 450 contratti solo 10 441 sono stati stipulati per le case vuote cioè solo il 33,2 per cento del totale. Questo significa che i patti non sono riusciti a convincere i proprietari ad affittare le proprie case oppure ad abbandonare definitivamente il mercato nero. La proposta dei sindacati inquilini e quella di sostituire l'equo canone con un contratto nazionale a cui fare riferimento per il mercato dei canoni. La proposta del Sunia dice il segretario Luigi Pallotta: «è quella di avviare un contratto collettivo nazionale del canone di affitto la cui in realtà non deve restare al di fuori della politica generale dei redditi. Si stabilirebbero così delle fasce entro cui ammoniare dell'affitto sarebbe determinato in base alla rendita catastale e alle condizioni del locazione: aspetto strutturale col locazione urbanistica ecc. In pratica si tratterebbe di indicare un canone base collegato al valore patrimoniale dell'appartamento che subirebbe le oscillazioni: secondo una certa percentuale delle condizioni del mercato. Ma la cosa fondamentale secondo l'organizzazione sindacale degli inquilini è di abolire una volta per tutte gli sfratti. «Proprio per tutti gli sfratti», continua Pallotta, «sgombramo il campo dai ricatti vogliamo riconoscere loro la certezza di rientrare nel loro appartamento se ne hanno bisogno in cambio chiediamo che anche in Italia, come in molti paesi d'Europa, venga eliminata la limitazione».

Tuttavia il sommo sostiene il sindacato e evidente che con i patti in deroga i canoni sono arrivati alle stelle con il rischio reale di tagliare fuori dal mercato degli affitti una fascia di popolazione la più debole composta da quelle persone che non possono acquistare una casa e che dovendo pur vivere non possono pagare un affitto che tra annesi e connessi nella gran parte dei casi ammonterebbe all'intero stipendio. C.D.Q.

Otto giorni dopo l'ictus, i sanitari hanno finalmente sciolto la prognosi

## Fellini ce l'ha fatta, ora è fuori pericolo Fra un mese comincerà la riabilitazione

Prognosi sciolta, Federico Fellini non è più in pericolo di vita dopo l'ictus che il 3 agosto aveva fatto temere il peggio. Resterà ricoverato all'ospedale di Rimini almeno fino a Ferragosto, poi forse affronterà la «fase due» della malattia in una clinica di Roma. Tornerà a lavorare il genio del cinema? I medici sono fiduciosi: «Pasteur ha dato il meglio di sé dopo un ictus», ieri nuova visita di Mons Silvestrini.

DAL NOSTRO INVIATO ONIDE DONATI

RIMINI Il Maestro è in letto della stanza numero uno cameretta singola di 10 metri quadrati con vista sulla città dal quarto piano e bagno privato. Medicina donne il reparto quasi a segno del destino per il regista che più di ogni altro ha romanizzato l'universo femminile. E donne a non finire tra infermiere (che nei sempre esagerati racconti dell'amico Titta Benzi sono prociaci come la Gradisca di Amarcord) e una dottoressa che all'ora di cena gli recita l'Ave Maria. Oddio non è proprio molto quel

liche infettive e cardiorespiratorie», recita l'ultimo bollettino dunque come da prassi l'amato Fellini è fuori pericolo. «L'attacco», recita prudentemente il bollettino - alla luce dei suoi importanti precedenti vascolari (2 mesi fa il regista ha subito un'operazione all'aorta ndr) il paziente continuerà ad essere mantenuto sotto un rigido e stretto controllo clinico così come per marò un'assidua vigilanza sulle complicazioni sistemiche la cui evenienza è ancora possibile. In parole povere Fellini resta e resterà per molte settimane ancora in malato grave. Ma caduto il tabù della prognosi riservata la città festeggia ieri pomeriggio gli altoparlanti di spiaggia hanno annunciato col sottofondo della colonna sonora di Otto e mezzo lo scampato pericolo a 800 con la bagnanti. E mentre Riccione cerca di mettersi a capo di un comitato pro-Fellini il sindaco di Rimini Giuseppe Cicchi più sobrio intente si ferma agli auguri.

Le istituzioni dopo lo scio-

mando «Certo cinque e li ho curati tutti qui a Rimini. Sono bravissimi questi medici». Favalta la fase acuta della malattia, comincia la seconda tappa clinica quella che dovrà mettere Fellini al riparo da altre complicazioni e dalla stessa ripetizione dell'ictus. Il professor Gianfranco Lurchetti medico personale che lo spedisce di Rimini offre tutte le garanzie ma ci sono problemi logistici che vanno risolti d'accordo con la famiglia e con il professor Fieschi, il neurologo di Fellini atteso a Rimini domani. Roma da questo punto di vista apre la soluzione più verosimile.

Il professor Angelo Corvetta il primario ospedaliero di medicina dice che è confortante che Fellini non abbia mai perso il suo delle proprie capacità intellettive e la sua grande ironia. L. Lurchetti «Pasteur le sue più grandi scoperte le ha fatte dopo un ictus. La forza del genio in Fellini è tanta che credo ci darà ancora grandi gioie».

## Cane impaurito dai tuoni nuota in mare per 6 ore

PIETRA LIGURE Terrorizzato dai tuoni e dai fulmini di un temporale che lo ha sorpreso mentre passeggiava con i suoi padroni sul lungomare di Pietra Ligure (Savona) Giulio un cane di razza collie si è buttato in mare ed ha nuotato per circa sei ore prima di raggiungere sfinito la battigia. Ad accorgersi del povero animale che dava qualche debole segno di vita è stato a tarda sera un turista che lo ha raccolto ed ha chiesto aiuto alla Croce Rossa con una vecchia automobile. L'animale è stato trasportato nello studio di

## Delfino stremato muore su una spiaggia sarda

CAGLIARI Tante ore senza fermarsi e alla fine ha raggiunto la costa, ma la stanchezza ormai era troppa e il delfino non è riuscito a riprendersi così stremato dalla fatica accumulata nel tentativo forse di liberarsi dalle reti di qualche motopesca in cui era incappato un delitto è morto nelle acque antistanti una spiaggia di Calasetta sul versante sud-occidentale delle coste sarde. Appartenente al gruppo denominato Stencil il mammifero è stato trovato lungo circa due metri è finito sulla riva

in una zona di sabbia e scogli poco frequentata da bagnanti. Nessuno così ha potuto chiamare aiuto per soccorrere il cetaceo che finito alla fine è morto. E adesso? Che succederà della carcassa? Le autorità hanno chiesto aiuto agli ambientalisti: la presenza del cetaceo sulla spiaggia di Calasetta è stata infatti segnalata ad una associazione di ambientalisti che provvederà, dopo averne rilevato le caratteristiche alla sua distruzione.

# BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA DECENNALE

- La durata di questi BTP inizia il 1° agosto 1993 e termina il 1° agosto 2003.
- L'interesse annuo lordo è del 10% e viene pagato in due volte alla fine di ogni semestre.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto annuo dei BTP è dell'8,94%, nell'ipotesi di un prezzo di aggiudicazione alla pari.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13.30 del 12 agosto.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1° agosto; all'atto del pagamento (17 agosto) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l'incasso della prima cedola semestrale.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.